Num. 112

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Mercoledì 11 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometro cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
10 Maggio	733,30	734,94	734 60	+17	+22,5	+24,2	+16.6	+19.6	+19,4	+13,2	E.N.E.	E.	N.	Annuvolato	Nuv. squarciate	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 MAGGIO 1864

Il N. 1753 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato col Nostro Decreto in data del 28 dicembre 1862, n. 1100;

Considerando che il progressivo sviluppo dell'Amministrazione del demanio e delle tasse rende necessario che per le spese degli Uffizi contabili vengano fissate norme di ragguaglio meglio corrispondenti all'entità degli Uffizi stessi;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le spese degli Uffizi contabili del demanio e delle tasse sono rappresentate da una parte degli aggi, dei premi e degli altri proventi casuali nelle seguenti proporzioni:

Un quinto del montare riunito di dette competenze fino a L. 3000;

Due quinti dalle successive L. 2000 01 alle 5000;

Tre quinti dalle successive L. 5000 01 alle 7000;

Quattro quinti per ogni somma superiore alle L. 7000.

Art. 2. Le spese degli Uffizi ipotecari designati nelle tabelle annesse al R. Decreto in data del 24 agosto 1862, n. 801, sono rappresentate indistintamente dal quarto degli aggi e dei premi, senza tener conto degli assegni fissati dalle tabelle medesime.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1755 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio Superiore della Banca Nazionale del 5 aprile corrente;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione di una succursale della Banca Nazionale nella città di Savona in conformità della citata deliberazione.

Art. 2. Detta succursale sarà retta secondo il disposto degli statuti della Banca approvati col Nostro Decreto del 1.o ottobre 1859, n. 3622.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 aprile 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. 1762 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le seguenti maggiori spese in aggiunta al bilancio del Ministero della Guerra per l'esercizio 1861, cioè:

Categoria 90 - *Pane e viveri* - L. 13,339,639 22

Id. 91 - *Foraggi* - » 1,030,000 »

L. 14,369,639 22

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 1 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1763 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le maggiori e nuove spese da inscriversi nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1862, nella complessiva somma di lire settecento cinquantunmila cinquecentosei, e centesimi trentatrè, nella conformità del quadro annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 1 maggio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

(*V. il Quadro negli Atti del Senato, n.* 230, *p.* 809).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 13, 17, 20, 23, 25 e 31 marzo 1864:

13 marzo

Croce Raffaele, supplente al giudice del mandamento di Torricella Peligna (Lanciano), dispensato da ulteriore servizio;

Troilo Giuseppe, nominato supplente al giudice del mandamento di Torricella Peligna (Lanciano).

17 marzo

Miraglia Domenico, reggente la procura del Re presso il tribunale del circondario di Sala, nominato procuratore del Re presso il tribunale medesimo;

Farese Giuseppe, giudice mandamentale a Tricarico (Matera), tramutato in Calvello (Potenza);

Labonia Raffaele, nominato secondo supplente al giudice del mandamento di Rossano (Calabria Citra).

20 marzo

Rutigliano Ippolito, procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Potenza, tramutato a Lucera (Trani);

Bozzi Luigi, procuratore del Re in Lucera, tramutato a Reggio;

De Blase Ernesto, reggente l'ufficio del procuratore del Re in Reggio, nominato procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Castrovillari;

Muzi Francesco, procuratore del Re in Castrovillari, tramutato in Ariano;

Gervasi Luigi, procuratore del Re in Ariano, tramutato a Lagonegro;

Natella Gaetano, procuratore del Re in Lagonegro, tramutato in Potenza;

Santevito Pasquale, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Bari, tramutato a Reggio;

De Gasperis Diomede, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Lecce, tramutato a Bari;

Petruccelli Luigi, giudice di mandamento in Aversa, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Trani;

Tomaselli Nicola Antonio, avv. in Trani, nominato sostituito procuratore del Re presso il tribunale di circondario di Lecce;

Toraldo Tommaso, giudice mandamentale a Calanna (Reggio), tramutato al mandamento di Reggio (Calabria);

Picinno Pasquale, supplente al giudice del mandamento di Torremaggiore (Lucera), dispensato da tale ufficio;

Suso Pasquale, nominato supplente al giudice del mandamento di Torremaggiore;

Vicinanza Giovanni, supplente al giudice del mandamento di Montecorvino (Salerno), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

23 marzo

Pezzella Antonio, giudice mandamentale ad Aquilonia (S. Angelo dei Lombardi), tramutato in Montefusco (Avellino);

Carelli Gioachino, giudice mandamentale a S. Antimo (Napoli), tramutato al mandamento di Mignano (Santa Maria);

Bora Vincenzo, giudice mandamentale a Pietramelara (S. Maria), tramutato in S. Antimo (Napoli);

De Giorgio Luigi, giudice mandamentale a Cajazzo (S. Maria), tramutato in Aquilonia (S. Angelo dei Lombardi);

Spezia Agostino, giudice mandamentale a Mignano (S. Maria), tramutato in Cajazzo (S. Maria);

De Martino Giovanni, giudice mandamentale a Montesarchio (Benevento), tramutato a Pietramelara (Santa Maria);

De Nava Pietro, giudice mandamentale a Laviano (Salerno), tramutato in Montesarchio (Benevento);

Minetti Giovanni, giudice mandamentale a Montesano (Sala), tramutato in Laviano (Salerno);

Prans Vincenzo, giudice mandamentale a Pontecorvo (S. Germano), tramutato in Roccasecca (S. Germano);

Farina Alfonso, giudice mandamentale a Roccasecca (S. Germano), tramutato in Pontecorvo (San Germano);

Califano Giuseppe, giudice mandamentale di Acerenza (Potenza), tramutato in Montesano (Sala).

25 marzo

Mellone Francesco, giudice nel tribunale del circondario di Taranto, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

31 marzo

Scelzi Giovanni, giudice mandamentale a Caramanico (Chieti), tramutato in Martina (Taranto).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Reali Decreti del 20 e 31 marzo 1864:

20 marzo

De Lectis Teseo, consigliere nella Corte d'appello di Aquila, tramutato nella stessa qualità alla Corte di appello di Trani;

Damori Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Trani, tramutato nella stessa qualità nella Corte di appello d'Aquila.

31 detto

Druetti cav. Carlo, consigliere nella Corte d'appello di Trani, tramutato nella stessa qualità alla Corte di appello d'Aquila;

Damore Giuseppe, consigliere nella Corte d'appello di Aquila, richiamato nella stessa qualità alla Corte di appello di Trani;

Marini Giuseppe, sost. procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, tramutato nella stessa qualità nella Corte d'appello di Catanzaro;

Buonocore Paolo, sost. procuratore generale presso la Corte d'appello in Trani, tramutato nella stessa qualità nella Corte d'appello sezione di Potenza;

Ferreri Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale di circondario in Chieti, sost. proc. generale presso la Corte d'appello in Trani;

Englen Mariano, consigliere di 2.a categoria nella Corte d'appello di Napoli, promosso alla prima categoria;

Severino Giuseppe Nicola, id., id.;

Capone Filippo, id., id.;

Ciellaro Luciano, id., id.;

Cappelli Pasquale, id. nella Corte d'app. di Trani, id.;

Tomaselli Giuseppe, consigliere di 3.a categoria nella Corte d'appello d'Aquila, promosso alla 2.a categoria;

Napoletani Francesco, id. nella Corte d'appello di Napoli, id.;

Napoletani Domenico, id. nella Corte d'appello di Trani, id.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti in data 17 aprile 1864

Renaud Pietro, luogotenente nel 62 reggim. fanteria, trasferto col suo grado nel Corpo dei Carabinieri R.;

Gregori Gustavo, id. nel 70, id.;

Acqua cav. Giacomo, id. id., id.;

Mannelli Ferdinando, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso Corpo;

Muzzi Luigi, id., id.;

Chialli Francesco, maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Gibelli Francesco, id., id.;

Del Pozzo Massimino, sottotenente nel regg. Genova Cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Chiossi Alfonso, luogotenente nel 2 reggim. Treno d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Majocchi Antonio, sottotenente nel regg. Piemonte R. Cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Marchi Andrea, id. nel Corpo dei Carabinieri Reali in aspettativa, richiamato in attività di servizio nello stesso Corpo.

Con RR. Decreti in data 21 detto

Spini conte Vincenzo, maggiore nel reggim. Ussari di Piacenza, nominato segret. del Comitato per l'arma di cavalleria;

Visconti nob. Galeazzo, capitano nel regg. Lancieri di Milano, promosso maggiore nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele;

Zanotti-Bianco Pietro Francesco, id. Piemonte R. Cavalleria, id. Nizza Cavalleria;

Dobay de Dobo Carlo, id. regg. Ussari di Piacenza, id. nello stesso reggimento;

Nobili cav. Carlo, id. nei Depositi Cavalli Stalloni, id. nei Depositi stessi;

Guajta nob. Innocenzo, id. nel reggim. Ussari di Piacenza, id. nel regg. Lancieri di Foggia;

Bacci Andronico, id. Cavalleggeri di Lucca, id. Genova Cavalleria;

Manzone Angelo, luogotenente nella Scuola militare di cavalleria, promosso capitano nella Scuola stessa;

Seren Martino, id. nel reggim. Lancieri di Firenze, id. nello stesso reggimento;

Binda Enrico, id. Cavalleggeri d'Alessandria, id. Cavalleggeri di Lucca;

Morozzo della Rocca di Bianzè cav. Leone Angelo, id. Cavalleggeri di Saluzzo, id. Lancieri di Milano;

Faneschi Salvatore, id. Lancieri di Firenze, id. Lancieri d'Aosta;

Marchi Giuseppe, id. Lancieri di Firenze, id. Cavalleggeri di Saluzzo;

Della Revere cav. Edoardo, id. Lancieri di Montebello, id. Ussari di Piacenza;

Cartos Asinari di S. Marzano conte Roberto, id. Genova Cavalleria, id. Lancieri di Milano;

Nomis di Pollone cav. Camillo Antonio, id. Lancieri di Montebello, id. Ussari di Piacenza;

Piatti conte Vittorio Giulio, capitano nel regg. Savoia Cavalleria, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel regg. Piemonte R. Cavalleria;

Piana Eugenio, luogotenente nel 3 regg. Treno d'armata, in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel 2 regg. del Corpo stesso;

Marazzani Visconti Terzi conte Lodovico, sottotenente nel regg. Ussari di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Scotti nob. Ernesto Camillo, capitano nel regg. Ussari di Piacenza, in aspettativa, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;

Luvarà Antonio, luogotenente nel regg. Lancieri Vittorio Emanuele, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con Decreti Reali in data 28 aprile 1864 ebbero luogo le seguenti promozioni nel Corpo d'Intendenza Militare:

Intendenti militari di 2.a classe, promossi intendenti militari di 1.a classe

Ferreri cav. Giorgio;

Peano cav. Angelo.

Commissarii di guerra di 1.a classe, promossi intendenti militari di 2.a classe

Ramorino cav. Gaetano;

Elizi cav. Francesco.

Commissari di guerra di 2.a classe, promossi commissari di guerra di 1.a classe

Bussa cav. Vittorio;

Tagliasacchi Cesare;

Sacchetti Egidio;

Piolti cav. Luigi.

Sotto-commissari di guerra di 2.a classe, promossi sotto-commissari di guerra di 1.a classe

Vaccari Alessandro;

Lossa Antonio;

Rizzetti Marco;

Enrico Giuseppe.

Sotto-commissari di guerra di 3.a classe, promossi sotto-commissari di guerra di 2.a classe

Fantini Francesco;

Bigoni avv. Agostino;

Marasi Angelo;

Ambrosini Luigi;

Caramati Achille.

Scrivani di 2.a classe, promossi scrivani di 1.a classe

Millo Teodoro;

Negri di S. Front cav. Bonifacio;

Silva Cesare;

Remigio di Clavesana cav. Fedele;

Arborio Mella di S. Elia cav. Vittorio;

Angelotti Carlo;

Cherubini Paolo;

Vaccari Nicola;

Gromo Losa di Ternengo cav. Luigi;

Moschini Tommaso;

Garbarino Paolo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 10 Maggio 1864

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Oceano Pacifico.

Governo del Capo di Buona Speranza. — Fuoco di Capo S. Biagio nella baia di Mossel.

Questo Ministero ha ricevuto comunicazione d'un avviso del Governo del Capo di Buona Speranza, col quale annuncia che venne eretto un fanale sul Capo S. Biagio a Mossel *bay*, e che a datare dal 15 marzo 1864 in poi su di esso fanale venne acceso un fuoco.

Il faro è una torre quadrata, situata sulla sommità del Capo S. Biagio, ad un'elevazione di 73 metri sul livello del mare. La luce del fuoco è *fissa rossa*, del terzo ordine, e l'apparecchio rischiarante è diottrico ed è visibile fra i rilevamenti del N. N. O. e passando per l'Est, il Sud e l'Ovest, fino a S. 80° O., o N. 80° E. da un bastimento alla distanza di 10 o 12 miglia marine, con tempo chiaro.

La posizione del fanale è la seguente: lat. 34° 11' 10" S., long. 19° 49' 7" E. di Parigi. — La variazione della bussola è di 29° 50'. — I rilevamenti sono magnetici.

Mar Nero.

Stato della profondità delle foci del Danubio.

Dalla Commissione europea del Danubio si riceve avviso che il 17 aprile 1864 lo stato di profondità delle foci del Danubio era il seguente:

All'imboccatura di Sulina	4m, 72
A Batmich-Kavae	5m, 26
A Gorgova	5m, 26
Agli Argagni	5m, 18
Al Tchatal di San Giorgio	5m, 26

Torino, 5 maggio 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'Amico.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termine del capo X del Regolamento per le Regie scuole superiori di Medicina Veterinaria di Torino e di Milano, approvato col R. Decreto del dì 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ad un posto di Veterinario agregato alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano per la cattedra di Anatomia e Fisiologia, si invitano gli aspiranti a presentare al Direttore della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al concorso fra tutto il giorno 31 maggio prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso di aggregazione dovranno provare di avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico-veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

S'invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia di riprodurre il presente avviso.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

In esecuzione del contenuto nella nota del Ministro di Pubblica istruzione, in data 5 corrente, si notifica quanto segue, cioè:

1. Gli esami di concorso alla cattedra di Fisiologia, vacante nella R. Università di Pavia, avranno principio il giorno 4 luglio prossimo nella sala e nel laboratorio di fisiologia di questa R. Università.

2. La lezione avrà luogo su temi di tale natura, che i candidati possano, se lo desiderano, illustrarla con esperimenti, per i quali sarà posto a loro disposizione il detto laboratorio.

Torino, 6 aprile 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario capo avv. Rossetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d' Italia.

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'Iscrizione, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

Num. delle Iscrizioni	Intestazione	Rendita
	24 dicembre 1819 (Sardegna)	
1856	Collegio di S. Giovanni di Moriana di L.	35 42
	Rendita siciliana	
9503	Giacolone Emanuele e Vincenzo di Saverio Duc.	45 »
	Consolidato Napolitano	
3920	Conservatorio di S. Filippo Neri in Avella, Terra di Lavoro Duc.	23 »
	1820 27 aprile (Lombardia)	
70641	Legato Cipolla nella Parrocchiale di Codogno (Lodi) Fior.	40 »
	Debito 1861	
58570	Rossi Felice di Francesco di Cosenza L. (titolo emesso dalla Direzione Generale)	20 »

Torino, il 3 gennaio 1864.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale M. D'Arienzo.

Il Segretario della Direzione Generale
Ciampolillo.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione III — *Ufficio Industria.*

Movimento delle Casse di Risparmio nel mese di marzo 1864.

Sede delle Casse	Resto di Cassa al 29 febbraio	Numero dei depositanti	Ammontare dei depositi	Restituzioni diverse	Totale	Num. dei depositanti rimborsati	Ammontare dei rimborsi	Somme investite	Resto di Cassa al 31 marzo	N° dei libretti in circolazione al 1° marzo	al 31 marzo
Alba	16618 71	2	600 »	» »	17248 71	7	1110 63	» »	16138 08	53	52
Alessandria	5609 23	59	8835 »	9474 86	23919 09	48	15251 50	6691 18	1976 11	955	956
Amandola	93 86	78	392 25	889 94	1376 05	5	240 15	776 19	559 71	139	142
Ascoli-Piceno	28330 83	399	26796 49	5098 31	60225 63	93	27736 27	3848 95	28640 41	3359	3368
Asti	8914 26	173	17284 51	17076 70	43275 47	55	10222 41	14250 »	18803 06	908	926
Aversa	331 12	25	171 50	» »	502 62	3	4 50	» »	498 12	115	113
Biella	1793 59	96	4090 »	14622 »	20506 24	17	1969 22	16500 »	2037 02	491	496
Bra	4054 31	37	14502 78	4000 »	22557 09	26	8205 35	5000 »	9351 74	575	578
Cagli	582 16	174	1816 83	6528 17	8927 16	27	2542 16	5995 64	389 36	427	424
Cagliari	73264 85	63	19476 62	4469 94	97211 41	9	23244 01	3338 93	70628 47	348	355
Caldarola	274 66	3	272 20	58 40	605 26	»	» »	231 40	373 86	51	51
Campiglia marittima	1034 70	53	1320 65	14370 84	16726 19	8	688 91	12122 »	1915 28	224	220
Carrara	3011 35	204	1566 66	» »	4577 94	13	626 43	2052 50	1899 01	301	300
Casale	10807 30	103	12600 46	» »	23407 76	75	17942 58	» »	5465 18	931	935
Caserta	861 48	271	2107 51	101 96	3070 95	14	334 22	2370 48	366 25	270	335
Chieri	2724 »	73	1825 »	» »	4549 »	9	1040 »	» »	3509 »	209	209
Cingoli	362 35	»	1581 83	2631 80	4575 98	»	304 16	4408 60	136 77	217	222
Cosenza	8333 80	103	6860 29	» »	15194 09	5	3561 54	7583 33	4049 22	82	103
Cuneo	1586 62	31	3356 26	4500 »	9442 88	40	3259 48	3500 »	2683 40	330	334
Fano	14150 99	170	3870 46	64221 27	82242 72	60	3564 13	71013 84	7564 75	1718	1725
Fermo	2775 12	127	2604 79	12331 87	17711 78	25	1688 21	13445 15	2578 42	645	647
Forlì	47304 21	673	36309 89	201266 33	284880 43	353	105894 02	159730 67	19255 74	6199	6172
Fossombrone	2670 89	215	1788 69	6605 26	11064 84	30	2034 »	6812 79	2198 05	896	891
Genova	8547 17	451	58309 »	17660 »	84516 17	247	70365 99	13972 50	177 67	5359	5362
Ivrea	7613 19	80	10371 »	5513 62	23497 81	24	6535 »	11963 16	4999 71	605	608
Livorno	50852 90	922	53765 81	20000 »	124618 71	242	62939 04	50726 29	10953 38	7327	7300
Macerata	27362 84	407	8523 60	7418 29	43304 73	79	6460 40	16523 40	20320 92	1923	1930
Modena	107019 28	»	33600 »	509 »	141128 28	99	33283 13	» »	107845 15	2243	2301
Novara	8967 06	119	11287 »	30363 37	53617 43	74	14345 48	30555 20	8716 75	1263	1267
Palermo	13079 64	473	17335 04	5 10	30419 78	109	14832 28	1384 23	14203 27	1246	1266
Parma	25678 67	320	51019 28	96547 18	173245 13	423	41245 84	119345 17	12654 12	3688	3707
Pergola	7290 33	22	652 01	7168 11	15110 45	8	1825 50	4490 08	8794 87	153	153
Pesaro	61030 75	699	12149 78	16647 01	89827 54	229	21723 14	18721 40	49382 99	4293	4293
Piacenza	32153 69	142	67260 28	155675 91	255389 88	87	38993 66	210202 39	6193 83	1039	1044
Pinerolo	3947 18	75	2882 »	15984 79	22813 97	43	1699 66	17616 94	3497 37	430	434
Pisa	16153 29	505	92118 81	397386 17	505658 27	381	96825 24	397324 62	11508 41	10687	10651
Rimini	64631 28	399	40741 68	124221 32	229594 28	220	90080 35	131673 96	7839 97	2124	2070
Salerno	340 »	31	608 »	17 »	965 »	4	767 94	» »	197 06	96	97
S. Angelo in Vado	746 25	23	373 46	9614 46	10734 17	1	8 24	10678 88	47 05	169	173
Savigliano	13634 78	10	305 »	376 75	14316 53	7	1137 44	» »	13179 09	91	88
Savona	10634 06	208	3383 25	83711 71	97729 02	34	5890 16	86040 08	5798 78	1104	1113
Siena	26665 12	591	15254 02	94 14	42013 28	192	21795 61	281 97	19935 70	6654	6660
Torino	5448 91	1034	100431 »	361575 »	467454 91	1094	144335 41	268380 16	54739 34	9566	9580
Urbania	671 07	80	583 62	1106 45	2361 14	6	293 27	1567 37	500 50	108	112
Urbino	4272 26	995	6241 64	9994 04	20507 94	92	8191 57	4481 50	7835 87	1178	1188
Vercelli	9601 74	166	47777 61	17520 »	74899 35	98	29878 58	30916 »	14104 77	1986	2013
Vigevano	1695 97	46	2062 »	» »	3757 97	15	919 63	1000 »	1838 34	847	849
Voghera	242 04	21	7317 13	9501 22	17060 39	13	1330 72	15525 »	204 67	816	846

Il Direttore Capo della 3a Divisione
B. Serra.

ESTERO

Spagna. — Scrivono da Madrid:

La proposta del senatore Sanchez Silva, relativa alla abolizione dei *fueros*, eccitò viva agitazione nelle provincie basche, alle quali stanno molto a cuore gli antichi loro privilegi.

Si sa che queste provincie (Guipuzcoa, Biscaglia, Álava), le quali hanno una popolazione di 500,000 anime circa e cui alte montagne separano dal resto della Spagna, sono le sole in tutta la penisola che non siano state riunite alla monarchia dalla conquista. Esse si diedero liberamente alla corona di Castiglia mediante conservazione delle loro libertà. E anche oggi esse si considerano quasi come un paese indipendente sotto l'alta sovranità della regina Isabella a cui non pagano imposte e non danno un uomo per l'esercito o l'armata. Questi privilegi furono loro nuovamente guarentiti dal trattato di Bergara, conchiuso nel 1839 tra Espartero e i capi dell'insurrezione carlista, alla quale avevano preso la maggior parte le provincie basche (*Moniteur Universel*).

Alemagna. *Stoccarda 6 maggio.* — Il principe Federico di Wurtemberg partì ieri per Londra passando per la Francia. S. A. R. si reca in Inghilterra per consultar gli oculisti di quel paese e farvi una cura per cui possa evitare il rinnovamento di un'operazione chirurgica molto dolorosa all'occhio destro, cui dovette l'anno scorso soggiacere a Berlino.

La protesta relativa alla eventuale soluzione della questione slesvig-holsteinese, che era stata proposta da un comitato della Camera, ed è stata testè spedita al barone di Beust a Londra, porta la firma di 79 membri della Camera, fra 88 che la compongono. Quattro prelati e 15 deputati, fra cui alcuni membri del Governo, aggiunsero alla loro sottoscrizione la restrizione « che coll'appello al popolo non si recherebbe alcun pregiudizio ai diritti esistenti. »

Gli altri sottoscritti non fecero alcuna riserva alla loro adesione. (*Moniteur Universel*).

Russia. *Costantinopoli, 25 aprile.* — Le notizie che riceviamo dalla Circassia ci danno come un fatto compiuto la sottomessione di quella contrada alla dominazione russa, dopo l'occupazione del forte Setcha. L'esercito russo è padrone su tutto il lido del Mar Nero e sono ora riaperte le comunicazioni senza interruzione da Anapa sino al Fasi.

Il granduca Michele, il cui quartiere generale è a Sukhum-Kaleh fece sapere agli Abasi sparsi per la costa tra questa città ed Ardler, che avranno per cinque anni facoltà di lasciare il paese, ma che, passato quel tempo, saranno considerati come sudditi russi.

Quanto ai membri delle altre tribù essi ricevettero l'ordine d'esiliarsi tutti fra dieci giorni. In mancanza di barche o legni per trasportarli immediatamente in Turchia si deliberò di far venire da Odessa e da Costantinopoli stessa una ventina di bastimenti a vela e a vapore, a loro spese, per imbarcarli e dirigerli alla volta dei porti dell'Impero Ottomano. Vuolsi che da ducentomila Circassi siano così per esser gittati sulle coste dell'Asia Minore.

Questi energici provvedimenti produssero una profonda impressione sulle popolazioni delle provincie turche limitrofe, le quali non possono non essere addolorate per le sventure onde sono afflitti i loro correligionarii. I distretti novellamente sottomessi sono solcati da strade militari, per cui si stabiliscono pronte comunicazioni tra la costa e gli stabilimenti dell'interno, e la cacciata delle popolazioni mussulmane dalle montagne nere e dal lido assicura agli eserciti russi un'intera libertà di movimento sulle frontiere dell'Impero Ottomano. (*Moniteur Universel*).

FATTI DIVERSI

R. Istituto dei Sordo-muti in Milano. — *Consiglio direttivo.*

Avviso di concorso.

In questo R. Istituto dei Sordo-muti trovansi disponibili alcuni posti paganti a favore di Sordo-muti di ambo i sessi.

La pensione annua per ogni posto è di lire 700 da versarsi a trimestri anticipati.

Ciascun alunno o alunna deve inoltre corrispondere:

a) All'atto dell'ingresso la somma di lire 200, che serve per la provvista del primo corredo;

b) Annue lire 100 per la manutenzione e rinnovazione degli abiti e delle biancherie, e queste sono da pagarsi a trimestre anticipato.

Le domande di ammissione debbono indirizzarsi alla Direzione del Regio Istituto in Milano dal padre dell'aspirante, o da chi ne fa le veci, ed essere corredate dei documenti qui appresso descritti, cioè:

1. Fede di nascita, provante che il candidato ha l'età fra gli 8 anni compiuti e i 14 non compiuti;

2. Certificato medico, debitamente vidimato, nel quale sia constatata:

a) La sordità e mutolezza organica del candidato coll'indicazione se dalla nascita, e da quale età; nel quale ultimo caso se ne indicherà la causa;

b) La vaccinazione subita colla reale presentazione delle pustole, od altrimenti il superato vajolo naturale;

c) L'attitudine intellettuale all'istruzione;

d) La buona e robusta costituzione fisica e l'esenzione da qualsiasi malattia;

3. Certificato municipale di buoni costumi del candidato;

4. Obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di ritirare l'alunno o l'alunna dopo compiuto il corso degli studi, o quando sia giudicato non suscettibile d'istruzione, o che divenga affetto da malattia insanabile, o che commetta grave insubordinazione, o mostri un'indole incorreggibile;

5. Garanzia di persona benevisa domiciliata in Milano che aggiunga la propria obbligazione a quella del padre, o di chi ne fa le veci, al puntuale pagamento della pensione a trimestri anticipati.

Milano, 19 aprile 1864.

Societa' Italiana *di scienze naturali residente in Milano. Seduta del giorno 24 aprile.*

Questa seduta fu aperta colla presentazione, fatta dal socio prof. Ferrini, d'un suo lavoro intitolato: *Saggio d'esposizione elementare della teoria dinamica del calore*, il quale verrà pubblicato negli Atti della Società.

Furono poi presentati diversi altri lavori, cioè una nota di Ascherson *su una specie di crocifere nuova per la flora italiana*, affine alla *Capsella bursa pastoris*; una lettera del sig. Tamarelli *sopra dei crostacei di forme marine trovati nelle acque dolci*; una lettera del socio, prof. Galanti, in cui, pel caso che l'alimentazione del baco da seta con foglia giovane riesca utile a prevenirne la malattia, si propone di coltivare anche fra noi il *gelso delle Filippine*, in modo di tagliarlo quasi come si fa coll'erba per avere il fieno; una nota del socio G. B. Villa *sopra un'ammonite del terreno neocomiano trovata a Palazzago*; una nota del socio Paglia *sugli avanzi d'un'antica morena del grande ghiacciaio del lago di Garda, e sulla teoria dell'origine dei bacini dei laghi alpini*; e la seconda parte della seconda relazione del socio prof. Strobel, *sulle palafitte e terremare dell'Emilia*, nella quale si tratta degli avanzi vegetali e animali trovati in quei luoghi.

A proposito delle malattie del gelso, del baco e della vite, il socio Malmeri disse di credere che i gelsi non vengono bene dov'è tropp'acqua, e confermò che le viti sono più malate nei luoghi esposti a mezzodì che in quelli esposti altrimenti, oppure molto ombreggiati. E il socio Bellotti osservò che i gelsi possono bensì soffrire pell'acqua troppo copiosa quando è ferma, ma possono venir bene quando l'acqua è in moto.

A proposito della nota del socio Galanti, presentata nell'ultima seduta, sulla coltivazione del tabacco in Valtellina, il presidente prof. Cornalia annunciò che il Governo ha ora permesso quella coltivazione in Valtellina.

Si chiuse la seduta collo scegliere come luogo per la prossima riunione straordinaria della Società la città di Biella, e col nominare a presidente di quella riunione il socio commend. Quintino Sella, il quale a suo tempo distribuirà e pubblicherà gl'inviti, l'epoca precisa, e le altre notizie relative a quella riunione. (*Perseveranza*).

R. Deputazione di Storia Patria in Parma. — *Tornata del 28 marzo 1864.*

I. Facendosi dai tempi degli ultimi Carlovingi, il commendatore Lopez segue nella lettura delle sue *Giunte alla Zecca Parmense*; e, dopo aver toccato alla breve dei tempi suddetti, venuto a quelli degl'Imperatori germanici, adduce argomenti a dimostrare che pur allora furono battuti *soldi*, ovvero (forse meglio) *denari*: il che dall'Affò si accennava con molta incertezza. L'ordine cronologico lo conduce poscia a trattare dei famosi *Vittorini*, che si collegano ad una fra le più splendide pagine della storia patria nel medio evo: cioè a dire alla disfatta dell'armi imperiali sotto le mura di Parma nel 1248. Tale moneta, segno a dotte controversie, aperse al Lopez largo e nobile campo. Ed egli andò sponendo sì le opinioni già fatte di ragion pubblica e sì quelle per modo particolare significategli nelle consultazioni, onde le menti e gli studi da qual sia parte, si ravvicinano a vantaggiare la scienza. Omesso il passare in rassegna nel presente epilogo le suddette varie opinioni, ci rechiamo a quella del nostro autore. Egli, attenendosi in principal guisa alla cronaca di frà Salimbene, scrittore contemporaneo, ricorda l'assedio onde Federico strinse Parma intorno il mezzo del 1247; e le gittate fondamenta di nuova città, cui denominò *Vittoria*, a dileggio degl'imperterriti assediati: da che vien più sempre nel convincimento che il superbo Svevo, nella sua beffarda baldanza, avesse dato denominazione di *Victorini* ai denari allora battuti; la qual denominazione altri non attribuirebbe a questo fatto. All'avviso del comm. Lopez non contrasterebbe il tempo (forse non oltre l'ottavo mese) della durata dell'assedio, per chi non tenesse possibile coniare in sì breve tratto tanta moneta di quella specie, quanta credesi ne fosse. Il campo imperiale abbondava d'argento; e ben sel seppero i Parmigiani, quando improvviso irrompendovi, fecer macello dei nemici, strinsero alle spalle lo stesso Imperatore e tornarono esultanti, e carichi di ricchissimo bottino

fra le mura della liberata città. Nè pure si opporrebbe il considerare come dei discorsi denari se ne rinvenissero, più molti che fra noi, in quel di Milano: è giusta ipotesi che dai fuggenti si serbassero; si distruggessero dai vincitori, a rappresaglia di scorno, ed in odio di nemico, sconfitto bensì, ma pur potente, e da non guardare come l'avversario, a cui nella sventura si perdona. L'obiezione, per ultimo, dell'usanza, insolita ai tempi del II Federico, di sostituire nelle monete al nome della città, quello del suo patrono, è combattuta dall'autore col mostrare nell'analogia tra *Victoria* (la città) e *Victor* (il santo), parole amendue originate da un'idea medesima, la naturalezza di quell'appellativo *Victorinus*. E se particolarità, forse unica, è a giudicare l'accennata sostituzione; altra particolarità non meno considerabile è quella coincidenza del nome del Santo e della città predetti, che meravigliosamente si attagliavano al *Vittorino*, in quanto avrebbe potuto significare l'idea di scherno del troppo sicuro Federico, per la quale più vergognosamente scornata rimase la tracotanza imperiale.

II. Ad ognuno che si conosca delle storie artistiche non può essere ignoto quel valente intagliatore di gemme e scultore di cammei (nel secolo XVI) denominato generalmente *il Grechetto*, che nulla ebbe ad invidiare ai Mensieli ed ai Dioscoridi. Ma intorno al suo cognóme, la patria, il perchè del soprannome correvane le notizie più incerte ed errate. Una scrittura del cav. Amadio Ronchini, desunta da' carteggi farnesiani, e da studio appensato (che fu letta in questo raduno) die' campo a dissipare le incertezze e gli errori, e quasi a ritessere la biografia di quell'ingegno prestantissimo. Sparisce, mercè il lavoro su cui discorriamo, la trasformazione del vero cognome *Cesati* in quello di *Cesari*, attribuito al *Grechetto* da molti reputati autori: si rafforza la confutazione del Cicognara al Gori, il quale aveva fatto del nostro artista un'identica persona con Alessandro Bassano da Padova; è fatta ragione dell'anzidetto soprannome, che derivavasi a sproposito, ora dal godere il Cesati benefizi ecclesiastici in Cipro: ora dall'usanza di scrivere in lettere greche il proprio nome sulle medaglie; è dimostro ch'egli, nato da padre italiano, probabilmente milanese, e da madre cipriotta, aveva sortito i natali in quell'isola ove, già fatto adulto, gli rimaneva parte del parentado paterno. Per lettere (gemme di stile) d'Annibale Caro vien palese ognor più quanta fosse la benevolenza di questo al valente artefice; il quale, entrato pel patrocinio dell'illustre marchigiano, nelle grazie del cardinale Farnese, ottenne una prebenda canonicale; e, che è più, l'ufficio di *mastro delle stampe* nella zecca di Roma. In siffatta qualità, allorquando Ottavio, fratello del porporato, ebbe la signoria di Camerino, allogossi al Cesati il batter monete per la zecca ivi istituita; dal che pure, e da altre apprezzabili prove argomenta il Ronchini con retto giudizio, che il medesimo *Alessandro Cesati* servisse a Pier Luigi, altro de' germani Farnesi, nell'allestire i punzoni della moneta grossa per la ducèa di Castro, avvegnachè si nomasse appunto *messer Alessandro* l'artista di ciò incaricato; del quale non seppero indovinare il cognome nè l'Affò, nè il De Lama. I documenti che il Ronchini allega, e le deduzioni che ne trae seguono a mostrarci il Cesati nel colmo di sua carriera artistica, favorito sempre dai rammentati e da altri possenti personaggi; e vieppiù stretto in amicizia col Caro.

Il quale, raccomandandolo ad un Ravaschiero, zecchier generale nel Regno di Napoli, accenna ad un nuovo modo di stampar monete, che Alessandro era giunto a ritrovare, dopo grande fatica, sulle traccie di tale che, possessor d'un segreto, non sapea cavarne costrutto nell'opera. Il Ronchini tien dietro alle precipue opere del Cesati, recando a mano a mano le avvertenze e le giunte al già noto, che scaturiscono dai documenti, e mostrandoci il celebre intagliatore, per una parte, agli stipendi papali nella zecca romana, anche allorquando al terzo Paolo era succeduto nella Santa Sede Giulio III; per altra parte, non distolto dall'esser grato, nè dal servire ai Farnesi, ne' tempi altresì di mutata fortuna per que' signori. Ottavio, divenuto Duca di Parma e Piacenza, avealo chiamato a capo dell'officina monetaria parmense (notizia mancante finora nelle patrie storie numismatiche), ove rimasto dall'ottobre del 1557, erane partito nell'agosto dell'anno seguitante, e tornato nel 1559, conforme provano i *ruoli* farnesiani dei provvigionati, che dan modo di spiegare una cifra, significativa il cognome del nostro artefice, cui l'Affò lasciava inesplicata. Passando poscia al servigio dei Duchi di Savoia, il Cesati coniò per Margherita di Francia, moglie ad Emanuele Filiberto, una medaglia, che il Litta ebbe a pubblicare bensì, ma senza dirne l'autore. Questi cadde infermo nella terra subalpina; e consigliato dal costante amico Annibal Caro - a mutar aria -, ne partì di fatto, e poco stante fece ritorno in Grecia. Non più oltre fu dato rinvenirne memoria; però il Ronchini avvisa che al valoroso intagliatore siasi dischiusa la tomba in quell'isola istessa ove avea avuto la culla. La scrittura, che racchiude sì preziose notizie, tanto più importa, quanto è a considerare il vivo lume che sparge intorno un artista, le opere del quale furono raffrontate dal Cicognara alle più squisite dei Greci; e già di lui, alludendo all'effigie di Paolo III incisa in una medaglia, Michelangelo avea detto (come sul finire il Ronchini opportunamente ripete): « esser venuta l'ora della morte dell'arte, perciocchè non si poteva veder meglio. »

PIETRO MARTINI *Segretario*.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 MAGGIO 1864

S. M., in udienza del 28 aprile p. p., si compiacque approvare lo statuto e il regolamento interno proposti a forma del R. Decreto 11 ottobre 1863 dalla Società del tiro a segno mandamentale di Codogno (Milano), e la deliberazione 15 stesso mese, colla quale la Società del tiro a segno già privato di Tirano (Sondrio), assunse il titolo di Società del tiro a segno comunale modificando il proprio statuto a norma del R. Decreto 11 ottobre 1863.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati si terminò la discussione del bilancio straordinario del Ministero dell'Interno per l'anno corrente, alla quale presero parte i deputati Melchiorre, Sineo, Lazzaro, Ara, Giuseppe Robecchi, Agostino Plutino, Boggio, Broglio, Mellana, Sanguinetti, Fenzi, Bellazzi, Torrigiani, il relatore Antonelli e il Ministro dell'Interno.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato la Commissione seguente:

Per esaminare e riferire intorno al progetto di legge: dazio d'entrata sui tessuti serici e modo di valutazione dei tessuti misti,

Ufficio 1. Sanseverino, 2. Baldacchini, 3. Torrigiani, 4. Giorgini, 5. Brunet, 6. Lualdi, 7. D'Ancona, 8. Mattei Felice, 9. Robecchi Giuseppe.

DIARIO

Si hanno nuovi particolari sul combattimento navale fra gli Austriaci e i Danesi. La nave austriaca che prese fuoco era la fregata *Schwartzemberg*: perdette l'albero di trinchetto, il bompresso e cento uomini. Anche la fregata *Radetzky* ebbe 25 uomini tra morti e feriti.

La squadra austro-prussiana andò ad ancorarsi dietro le Dune e le navi danesi, che pure ebbero molto a soffrire, si allontanarono dal mare del Nord.

La notizia della disfatta della flotta austriaca ha prodotto una grande soddisfazione in Inghilterra. Nel Parlamento suscitò una grande tempesta d'applausi. Anche le tribune vi presero parte malgrado il divieto.

Scrivono da Tunisi il 4 maggio alla *Gazzetta di Genova*:

Dopo lo scontro in cui avvenne la eroica morte del generale Fachak non si ebbero altri avvenimenti meno uno scontro tra Beduini e cittadini Mori seguito nelle vicinanze di Susa. Si ebbero 8 morti e parecchi feriti.

In tutte le città della costa i governatori sono senza potere come i generali sono senza soldati. L'anarchia e il disordine regna perciò nelle campagne con grave iattura del commercio.

In città le cose progrediscono con calma. La naturale abitudine dell'arabo di non internarsi nelle città ci assicura da imminenti pericoli, ma prolungandosi questo stato di anarchia potrebbero insorgere fanatismi religiosi capaci di compromettere la sicurezza degli Europei.

Si legge nel *Moniteur de l'Algérie* del 4 maggio:

Un dispaccio di Frenda del 2 maggio non reca alcuna notizia importante. Le disposizioni prese per la repressione dell'insurrezione continuano attivamente. Dopo aver fatto di Frenda un centro di provvigioni, il generale Deligny n'è ripartito avanti ieri per Aïoun-Mèdrissa. Oggi, 4 maggio, il generale si è diretto sopra Aïn-Quetifa; deve essere sul punto di fare la sua giunzione col generale Martineau. Geryville largamente provvista, lascia ogni libertà ai movimenti ulteriori. D'altronde non si ha alcun dato positivo sulla situazione degli insorti.

Un telegramma di Parigi del 10 dà notizie dell'Algeria del 6 maggio; esse confermano la vittoria riportata dal generale Martineau. Le perdite del nemico furono gravissime.

Notizie di Montevideo recano che il 14 marzo fu splendidamente festeggiato da quella colonia italiana il fausto giorno natalizio di S. M. il Re. La Regia corvetta *Fulminante* è stata durante tutto il giorno il luogo di ritrovo degli Italiani, ed un'orchestra di 35 artisti, tutti Italiani, vi suonò tutto il giorno canti e melodie nazionali. La sera poi quella stessa banda recossi spontaneamente a suonare sotto i balconi della R. Legazione durante e dopo il pranzo. Là erano convitati a mensa le principali notabilità della colonia, il comandante e lo stato maggiore della *Fulminante*, il R. console ed il R. vice-console. E così tra i lieti evviva ed i brindisi al Re ed all'Italia si chiuse così fausta giornata.

Tutte le navi estere ancorate in rada erano pavesate a festa e fecero le salve d'uso: le francesi e le spagnuole hanno fatto altresì la gran gala.

Si legge nel *Moniteur*:

« Il Governo russo ha preso misure per offrire ai membri della piccola nobiltà povera di Polonia una distribuzione gratuita di terre nelle provincie di Orembourg e di Samara.

« Il Governo propone di offrir loro, oltre al terreno e alle spese di trasporto, tutto quanto sia necessario pel primo stabilimento della coltura del suolo. Si assicura che 30,000 Polacchi, ridotti ad una assoluta miseria, abbiano già accettata quest'offerta, e che devono essere consegnati loro più di 300,000 ettari di terreno.

« Le terre confiscate ai Polacchi in Lituania, durante gli ultimi due anni, devono essere vendute dal Governo ai Russi, alle condizioni seguenti: I compratori potranno soddisfare al prezzo d'acquisto mediante un interesse di 5 1|2 per cento pagato per lo spazio di 37 anni. Il Governo conserverà ipoteca sulle terre fino al pagamento dell'ultima annata. »

Il *Siècle* fa su tale provvedimento i seguenti riflessi: — « Dove son esse situate le provincie di Orembourg e di Samara? la prima si trova metà in Europa e metà in Asia; la difesa delle sue linee di confine è affidata a milizie cosacche, ed il suo territorio montuoso è incorso dai kivani, dai kirghizzi e dai bukaresi. Quanto alla provincia di Samara, i grandi-russi, i piccoli-russi, i morduini ed i tartari vi formano la base della popolazione. Gli è in quelle lontane e selvaggie regioni che 30,000 Polacchi ridotti alla più squallida miseria hanno già accettato 300,000 ettari di terreni. Così i Russi verranno a coltivare le fertili terre della Lituania, ed i Polacchi andranno a mettere in coltura le steppe e le colline di Orembourg e di Samara.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Bruxelles, 9 *marzo*.

Il *Journal de Bruxelles* assicura che nella questione danese la Russia avrebbe eccitato le Potenze tedesche e nello stesso tempo persuadeva l'Inghilterra che lo faceva in favore dell'integrità della Danimarca.

Berlino, 9 *maggio*.

Oggi furono celebrati splendidi funerali per Meyerbeer.

Parigi, 9 *maggio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 66 80
Id. id. 4 1|2 0|0	— 93
Consolidati Inglesi 3 0|0	— 90 1|2
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura)	— 68 90
Id. id. chiusura in contanti	— 68 90
Id. id. id. fine corrente	— 68 85
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1170
Id. id. id. italiano	— 525
Id. id. id. spagnuolo	— 678
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 366
Id. id. Lombardo-Venete	— 537
Id. id. Austriache	— 411
Id. id. Romane	— 327
Obbligazioni	— 233

Parigi, 10 *maggio*.

Dal *Moniteur*. Notizie dell'Algeria del 6 confermano la vittoria riportata dal generale Martineau la quale recò ottimi risultati. Le perdite del nemico sono enormi.

Genova, 10 *maggio*.

Il generale Garibaldi è arrivato ieri a Caprera.

Palermo, 10 *maggio*.

L'amministrazione dell'ospedale prese questa mattina possesso del monastero della Concezione: si dovette atterrare la porta; l'ordine non fu punto turbato. La fermezza del Governo ebbe l'approvazione generale.

Londra, 10 *maggio*.

Il *Daily Telegraph* dice che la notizia data da sir Grey sulla disfatta della flotta austriaca suscitò una tale tempesta d'applausi nel Parlamento che raramente se ne udì l'eguale. Anche le tribune presero parte agli applausi malgrado il divieto.

Il *Daily News* dice che la conferenza non avrà alcun risultato a meno che le Potenze non mostrino durante l'armistizio una grande energia verso la Prussia e l'Austria.

Il *Morning Post* crede che le proposte che faranno la Prussia e l'Austria non saranno conformi al trattato del 1852; soggiunge che se la conferenza non darà un buon risultato entro questo mese, essa deve riguardarsi come terminata.

Tutti i giornali esprimono una grande soddisfazione per la disfatta dell'Austria.

Helgoland, 9 *maggio*.

Combattimento navale fra gli Austriaci e i Danesi. La fregata austriaca *Schwartzemberg* prese fuoco; perdette l'albero di trinchetto, il bompresso e cento uomini. La fregata *Radetzky* ebbe 25 uomini trà morti e feriti.

La squadra austro-prussiana andò ad ancorarsi dietro le Dune.

Assicurasi che anche le navi danesi abbiano molto sofferto; esse si allontanarono dal Mare del Nord.

Parigi, 11 *maggio*.

Corpo legislativo. — Il ministro Rouher pronunziò un discorso in cui disse: « La pace riposa oggidì sopra serie garanzie, ma piacemi di ripetere con Berryer che la pace sta nelle mani della Francia, e che la Francia aprirà la mano quando sarà costretta di difendere il suo onore e l'inviolabilità delle sue frontiere. Quanto alla triste vertenza nel Nord d'Europa, è permesso ora di credere che avrà una soluzione pacifica, tanto più che non si può supporre che le grandi Potenze siensi riunite a Londra per non ottenere alcun risultato. »

Francoforte, 11 *maggio*.

La *Gazzetta delle Poste* ha un telegramma da Vienna il quale annunzia che i plenipotenziari hanno stabilito di trattare immediatamente, nella riunione di giovedì, per la conclusione della pace. Sperasi una soluzione pacifica.

Si ha da Opatow che sei giovani polacchi, sopra i quali non pesava alcuna accusa, vennero arrestati e impiccati senza alcun giudizio, per ordine del generale russo Belgard.

AVVISO

I ricorsi o petizioni stragiudiziali che per qualsivoglia motivo vengono presentati a' Ministri, alla Corte de' Conti, alla Corte di Cassazione ed al Consiglio di Stato, anche nell'interesse di Società e Stabilimenti di ogni genere, debbono essere muniti del bollo di una lira.

Quelli poi diretti alle altre Autorità governative, agli Uffici pubblici, alle Amministrazioni comunali e provinciali, ed altri Corpi amministrativi, debbono essere muniti del bollo di centesimi cinquanta.

Art. 24 N. 6 e 9 della legge sul bollo 21 aprile 1862.

Sono eccettuati da queste disposizioni della legge i soli ricorsi e le petizioni dirette a preservare da un danno le cose dello Stato, delle Provincie, de' Comuni e de' pubblici Stabilimenti che sono posti sotto la tutela del Governo, e le istanze promosse nell'interesse della legge e della pubblica morale, e contro il personale contegno de' pubblici funzionari, quando però non siano dirette contro le loro decisioni o disposizioni di ufficio, quello sull'abuso della patria podestà, sulla condotta illegale dei tutori, curatori ed agenti pubblici.

Art. 25 N. 11 e 12 della succitata legge sul bollo.

Si rinnova il presente avviso diretto a porre in avvertenza chiunque possa avervi interesse, che i ricorsi mancanti della marca da bollo prescritta, o muniti di una marca insufficiente non possono essere accettati, nè presi in esame da coloro cui sono diretti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

11 Maggio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 68 95 69 69 69 69 — corso legale 69 — in liquid 68 95 95 90 69 68 90 92 1|2 95 95 69 69 68 95 90 90 95 69 69 69 68 95 pel 31 maggio, 69 10 10 35 pel 30 giugno.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 530 532 pel 31 maggio.

Banca di credito italiano. C d. m. in liq. 480 475 pel 31 maggio.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in liq. 415 415 415 415 415 415 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 10 Maggio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 68 55 chiusa a 68 70.

Id. 3 per 0|0, aperta a 48.

BORSA DI PARIGI 10 Maggio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 2|8	90 4|8
3 0|0 Francese	»	66 50	66 75
5 0|0 Italiano	»	68 70	68 85
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	525 »
Id. Francese	»	1172 »	1168 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	366 »	367 »
Lombarde	»	537 »	537 »
Romane	»	330 »	332 »

C. FAVALE gerente

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Smarrimento di Libretto.

N. 20802.

A termini dei Regolamenti della Cassa di risparmio;

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita del libretto portante il N. 20802 (ventimila ottocento due) spedito li 9 ottobre 1863, con domanda di altro libretto in sostituzione,

Si avverte chi possa avervi interesse

di presentare all'Ufficio della Cassa, non più tardi delli 10 giugno 1864, i motivi che avesse di opporsi alla domanda suddetta: con diffidamento che dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato al richiedente un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che il libretto primitivo resterà annullato.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via Bellezia, n. 31), addì 10 maggio 1864.

Il segretario capo d'ufficio cav. F. DEBARTOLOMEIS.

SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *La traviata* ballo *Un fallo*.

ROSSINI. Riposo

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Spensieratezza e buon cuore*

ALFIERI. (ore 7 3|7). La Dramm. Compagnia Romagnoli e Colimberti recita *Il benedetto*.

BALDO. (ore 8. La dramm. Compagnia Monti e Coltellini recita: *La mendicante*.

I signori associati il cui abbuonamento scade col 15 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

CITTÀ DI TORINO

27.ma *Estrazione di Obbligazioni del prestito* 1850

Nota delle 81 Obbligazioni della Città al portatore, del prestito 1850, descritte nell'ordine progressivo, state pubblicamente estratte a sorte nella 27.a estrazione del 6 maggio 1864, a mente della Notificanza 12 giugno 1850, ed in presenza della Giunta Municipale, per essere rimborsate al pari in principio di luglio pross.

22	1024	1588	2320	2930	3583
91	1032	1633	2326	2912	3597
96	1061	1637	2368	2960	3735
143	1192	1646	2385	2996	3757
161	1204	1758	2484	3043	3802
166	1221	1903	2504	3104	3806
167	1329	1915	2523	3260	3842
188	1348	1919	2581	3303	3860
212	1363	1940	2619	3320	3886
293	1417	2025	2638	3322	3925
311	1427	2046	2652	3399	3931
453	1444	2119	2797	3497	
662	1480	2157	2864	3515	
834	1564	2248	2877	3575	

Obbligazioni estratte prima del 6 maggio 1864 e non presentate pel rimborso.

Num.	Data dell'estrazione	Num.	Data dell'estrazione
56	5 maggio 1863	2322	5 9.bre 1863
446	5 9.bre »	2471	» »
1419	» »	2474	5 9.bre 1862
1552	» »	2491	5 maggio 1863
1724	» »	3598	5 9.bre »
1930	5 9.bre 1862	3873	» »
2117	5 9.bre 1863	3879	» »
2118	5 maggio »	3944	» »
2220	5 9.bre »		

Torino, 7 maggio 1864. 2307

AMMINISTRAZIONE della CASSA ECCLESIASTICA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 21 del volgente mese, alle ore 9 antimeridiane, nell'Ufficio della Giudicatura mandamentale di Poirino, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti della cascina denominata Carenza, situata in territorio di quel comune, proveniente dalle Canonichesse Lateranensi di Torino, in un sol lotto, ed in base al prezzo di L. 35,781 cent. 18.

Il capitolato delle condizioni e la relativa perizia sono visibili presso l'Ufficio della Giudicatura suddetta. 2303

INCANTO VOLONTARIO

d'una cascina, col ribasso del 10 *per* 0/0

Nella segreteria della giudicatura di Moncalieri, alle ore 10 del mattino 23 del mese che corre, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento della cascina denominata la Moglia, sita sul territorio di Moncalieri, caduta nella successione del fu Bernardino Gianinetti, di are 1115, 40, colla riduzione del decimo del prezzo d'estimo di L. 31,104 67.

Torino, 10 maggio 1864.

2309 Gian Giacomo Migliassi proc.

VENDITA VOLONTARIA

Il tribunale del circondario di Saluzzo, sul ricorso presentato dal Pietro Bersanò, farmacista, residente a Caraglio, nella sua qualità di erede beneficiato del suo padre Luigi, con decreto del 26 dell'ora spirato gennaio, autorizzò la vendita, a mezzo dei pubblici incanti, dei beni stabili caduti in detta eredità, specificati nella relazione di perizia 23 stesso mese del geometra Giuseppe Ricci, composti di casa, campi, prato e bosco, siti in territorio di Costigliole di Saluzzo, e distinti in sei lotti, cioè:

Il lotto 1.o sul prezzo di L. 2500;
Id. 2.o id. di » 900;
Id. 3.o id. di » 560;
Id. 4.o id. di » 4065;
Id. 5.o id. di » 1150;
Id. 6.o id. di » 120;

alle ivi proposte condizioni, fissò per l'incanto l'udienza di giovedì 16 prossimo giugno, ore 10 precise del mattino, e mandò al segretario di formare il relativo bando venale.

Saluzzo, li 2 maggio 1864.

2182 Alladio sost. Nicolino.

2040 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Cerruti Bartolomeo e Gio. Batt., fratelli, fu Carlo, residenti in Occhieppo Superiore, in pregiudizio del signor geometra Giuseppe Chierino, residente in Sandigliano, il tribunale del circondario di Biella per sentenza 29 testè perduto marzo fissava la sua udienza dell'11 prossimo venturo giugno, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento delli relativi stabili, situati sui territorii di Sandigliano e Verrone, e descritti e coerenziati nel bando venale 12 corrente aprile, autentico Milanesi segr., al prezzo ed alle condizioni ivi espresse.

Biella, il 22 aprile 1864.

Regis sost. Dematteis proc.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Milano.

Situazione degli stabili — Provincia	Situazione degli stabili — Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Milano	Milano	Casa d'abitazione	9	89,762 78	Milano	1864 maggio giorni 19, 20, 21, 23, 24, 25, 27, 28, 30
Id.	Corpi Santi	Id.	»	»		
Id.	detto	Id.	»	»		
Id.	detto	Area	»	»		
Id.	Melegnano	Casa d'abitazione	»	»		
Id.	Magenta	Id.	»	»		
Id.	Gallarate	Id.	»	»		
Id.	Lodi	Id.	4	9,796 87	Lodi	1864 giugno giorni 6 e 7
Id.	Basiano	Terreno con casa colonica	»	»		
Id.	Casalpusterlengo	Fondi e casa colonica	»	»		
Id.	Codogno	Casa d'abitazione	»	»		
Id.	Monza	Fondo detto l'Isolino	1	506 11	Monza	1864 giugno 13
Id.	Abbiategrasso	Casa d'abitazione	5	16,824 20	Abbiategrasso	1864 giugno giorni 18, 20 e 21
Id.	Besate	Id.	»	»		
Id.	Binasco	Id.	»	»		
Id.	detto	Id.	»	»		
Id.	Lonato Pozzolo	Fondo con casa colonica				
		Totale del num. dei lotti e del loro valore	N. 19	L. 116,889 96		

Milano, li 18 aprile 1864.

Il Direttore Demaniale.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO

S'fa noto al pubblico che l'incanto fissato pel giorno 13 corrente mese di maggio per affidare ad appalto la provvista nel 2.o Dipartimento marittimo di num. 729 *Antenne di Abete di Riga*, ascendente alla complessiva somma di L. 144,340, e di cui si faceva menzione nell'Avviso d'asta pubblicatosi sotto la data 28 del prossimo passato mese di aprile, avrà luogo invece addì 28 dello stesso corrente mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane; ed i fatali per il ribasso del ventesimo restano fissati a soli giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Napoli, il 7 maggio 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

2310

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame ritirate dal corso o difformate nelle provincie Napolitane, sarà tenuta per quest'oggetto all'una pomeridiana del giorno 20 corrente maggio, un'asta pubblica a partiti segreti, nella rale del ministero suddetto, innanzi ad apposita commissione.

L'incanto avrà luogo in sei distinti lotti di cinquecento quintali di materia ciascuno.

La vendita sarà deliberata a chi avrà fatto la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in una scheda suggellata.

La consegna delle somme ed i pagamenti del relativo importo devono farsi a Napoli.

I capitoli d'onere sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 4 giugno prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti fare un deposito di L. 2000 per ciascun lotto cui intendano applicare, la quale somma cederà a vantaggio dell'erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 13 dicembre 1863, n. 1628.

Torino, dal ministero d'agricoltura, industria e commercio, addì 6 maggio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a *divis.*
PRATOLONGO.

2304

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

In tempo utile è stata presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo di lire cinque per ogni risma al quale era stato deliberato l'appalto della carta velina a filigrana per uso dei bollettarii del lotto da somministrarsi nell'approssimativa quantità di risme 7000 all'anno, e della qualità indicata dall'art. 6 del capitolato, e conforme ai campioni già depositi o che potranno prescriversi in seguito dalla pubblica amministrazione, alla quale è libero in ogni tempo di introdurre nei medesimi quei cambiamenti che credesse opportuni.

A termini pertanto dell'art. 85 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e conformemente alle condizioni del suddetto appalto, si procederà ad un secondo definitivo incanto in base al prezzo di L. 4-75 per ogni risma di carta.

Questo avrà luogo presso la prefettura, alla presenza di S. E. il sig. prefetto o di chi ne farà le veci il giorno 17 corrente mese di maggio alle ore 12 meridiane col metodo della candela vergine.

L'incanto verrà regolato dalle stesse condizioni già indicate nell'avviso 12 prossimo passato aprile e cioè:

L'appalto sarà durevole per sei anni consecutivi, a cominciare dal 1.o giugno 1864, salvo alle parti il rescinderlo dopo il primo triennio, o il prorogarlo d'anno in anno anche dopo il seiennio, osservate le prescrizioni stabilite dall'art. 6 del capitolato.

Gli aspiranti all'asta dovranno previamente depositare una somma in numerario o in cartelle del debito pubblico al portatore di L. 3000, la quale nel caso che il deponente riesca deliberatario, dovrà essere portata fino a L. 11,000.

Le somministrazioni dovranno farsi alla direzione del lotto in Milano, in via di regola, di trimestre in trimestre anticipatamente, senza bisogno di speciale commissione, nella quantità di risme 350 per ciascuno dei cinque colori prescritti, ritenuto che la prima somministrazione potrà essere protratta al 15 luglio prossimo venturo.

Per gli effetti del contratto l'appaltatore dovrà eleggere il proprio domicilio in Milano.

Il contratto è esente dalla tassa di registro, ma tutte le altre spese per tasse, bolli e copie, sono a carico dell'assuntore.

Presso la segreteria di questa prefettura non che presso le direzioni del lotto trovasi ostensibile il capitolato, sotto l'osservanza del quale ha luogo l'appalto.

Milano, dalla segreteria della prefettura il 5 maggio 1864.

Il segr. di prefettura
BRUGNATELLI.

2066 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Oddenino, già negoziante in tessuti in Chieri.

Si avvisano li creditori verificati e giurati in detto fallimento, di presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale mandatario, il giorno 16 dei p. v. maggio e alle ore 2 pomeridiane, nella sala dei Congressi del tribunale di commercio di Torino, davanti il sig. giudice commissario Michele Boch, per l'esperimento del concordato.

Torino, 25 aprile 1864.

Avv. Pianzola sost. segr.

2298 NOTIFICANZA

Coll'atto 8 corrente mese dell'usciere Giovanni Regalli, sull'instanza di Francesco Fassina da Vespolate fu, a termini dell'articolo 61 della procedura civile, notificata a Tadini Antonio già al militare servizio, ora di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza di questo tribunale del circondario proferta li 21 p. p. aprile, colla quale fu confermata quella del giudice di Vespolate del 18 dicembre 1863.

Novara, 9 maggio 1864.

E. Spreafico p. c.

2311 CITAZIONE

Sull'instanza della signora Salvetti Maria, moglie separata di Bonfiglio Andrea, residente in Torino, l'usciere Oberti Antonio, con atto 10 maggio corrente mese, in base dell'art. 61 del codice di procedura civile, citava il sig. Reynaud Alessandro di Giuseppe, già residente in questa capitale, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti l'ill.mo sig. giudice di questa città, sezione Dora, all'udienza delli 14 corrente mese, ore 9 mattutine, per vedersi condannare al pagamento a favore della Salvetti predetta della somma di lire 300, interessi e spese.

Torino, li 10 maggio 1864.

Giajme sost. Guelpa.

2264 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 21 scorso aprile, sull'istanza di Giust'Aurelio Airoldi, residente in Galliate, autorizzò la subastazione degli stabili ivi posseduti da Airoldi Giovanni Battista, suo debitore, residente anch'esso in Galliate, e fissò l'udienza delli 17 giugno prossimo pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 6 maggio 1864.

Brughera proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE

STRADE NAZIONALI

QUARTA SEZIONE

AVVISO

L'appalto dei lavori da farsi per ultimare il ponte sul rio di Campora nella strada nazionale da Berceto a Borgotaro, e per la sistemazione degli attigui tratti di strada, venne quest'oggi deliberato pel prezzo di L. 12,400.

Gli aspiranti a detto appalto sono avvertiti che pel facoltativo ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera è stabilito il termine di giorni 8 scadente, non computati i dì festivi, al mezzodì del 17 maggio volgente.

Stanno ferme nel resto le prescrizioni annunciate coll'altro avviso d'asta del 21 aprile prossimo passato.

Parma, 7 maggio 1864.

Il segr. capo
CAPELLA.

2297

2247 FALLIMENTO

di Gromo Gaetano, già trattore in Torino, via Doragrossa, n. 22, casa Costa.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 29 aprile ultimo scorso ha dichiarato il fallimento di detto Gaetano Gromo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti di commercio dello stesso fallito; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Giacomo Bazzi, domiciliato in Torino; ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Gaetano Stallo alli 12 del corr. mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del suddetto tribunale.

Torino, li 6 maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2246 FALLIMENTO

di Boeris Giuseppe, già orefice in Torino, piazza Castello, n. 26, casa Mannati.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, a comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Pietro Ceresole, alli 30 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato in conformità della legge.

Torino, il 4 di maggio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

2209 NOTIFICANZA

Con atto 21 aprile p. p. dell'usciere Florio, addetto alla giudicatura di questa città, sezione Borgo Nuovo, e sull'instanza del sig. Remigio Marguerettar, quivi residente, venne notificata al sig. Fatiga Giuseppe, di domicilio, dimora e residenza ignoti, la sentenza 11 aprile detto mese, profferta dal giudice mandamentale, pure di questa città, sezione Monviso, con la quale, confermato il pignoramento, venne assegnato a favore dell'instante, sullo stipendio del Fatiga, l'eccedente le lire 1000 sino ad estinzione del proprio credito.

Torino, 8 maggio 1864.

Ilegues sost. Martini.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso da Solaro Anna vedova di Giuseppe Comino, contro Comino Catterina vedova di Pio Zucchi, si esposero in vendita gli infra indicati num. 17 lotti di stabili posti sul territorio di Monastero, sui seguenti prezzi, cioè:

Il 1 su L. 200, il 2 su L. 100, il 3 su lire 123, il 4 su L. 245, il 5 su L. 305, il 6 su L. 250, il 7 su L. 220, l'8 su L. 200, il 9 su L. 180, il 10 su L. 200, l'11 su L. 550, il 12 su L. 1800, il 13 su L. 100, il 14 su L. 220, il 15 su L. 120, il 16 su L. 850 ed il 17 su L. 50; e furono con sentenza di questo tribunale di circondario del 4 corrente, deliberati il 1 al causidico Filippo Bertolino per L. 1800, il 2 al causidico Solaro per L. 310, il 3 al caus. Matteo Comino per L. 210, il 4 allo stesso caus. Solaro per L. 750, il 5 al suddetto caus. Comino per L. 800, il 6 al caus. Solaro per L. 500, il 7 a Sebastiano Rachino per lire 1220, l'8 al medesimo Comino per L. 650, il 9 allo stesso caus. Comino per L. 1040, il 10 al caus. Solaro per L. 360, l'11 a Gius. Tonere per L. 2500, il 12 al caus. Solaro per L. 3200, il 13 al caus. Comino per lire 400, il 14 al caus. Solaro per L. 300, il 15 al caus. Comino per L. 500, il 16 al caus. Solaro per L. 2800 ed il 17 al caus. Comino per L. 750; il termine per far l'aumento di sesto a detti ultimi prezzi ovvero di mezzo sesto se sarà autorizzato, scade col 19 corr. mese.

Stabili deliberati siti sul territorio di Monastero.

Lotto 1. Casa, reg. Villero, numeri di mappa 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833 e parte dell'823, di are 29, 69, con ghiaia prativa.

Lotto 2. Due corpi di casa, corte ed aia con gerbido, ripa e ghiaia, stessa reg., nn. 837, 838, 839, 840, di are 22, 86.

Lotto 3. Ghiara, num. 821, 823, 855, 858, 859, 860, di ett. 1, 15.

Lotto 4. Prato, ripa boschiva e ghiare, nn. 840, 841, 842, 856, di are 53, 72.

Lotto 5. Campo, reg. Villero, nn. 652, 653, di are 21, 52. Altro campo, nn. 655, 656, di are 61, 61.

Lotto 6. Prato con peschiera e bosco d'ontani, nn. 724, 726, di are 55, 81.

Lotto 7. Campo, n. 727, di are 28, 50.

Lotto 8. Prato, n. 722, reg. Villero, di are 20, 6; altro prato, num. 713, 717, di are 10, 81.

Lotto 9. Terra, prato e ripa, ivi, stessa reg., num. 696, 697, 698, 699, 700, 701, di are 60, 12; ghiara, n. 702, di are 5, 90.

Lotto 10. Reg. Villero, n. 778, campo, di are 76, 97; prato, n. 779, di are 12, 93; tronco di strada, parte del n. 788, di are 11, 5.

Lotto 11. Campo e piccolo gerbido, regione Garavetto, n. 925, di ett. 1, 33, 36.

Lotto 12. Castagneto ed alteno, num. 445, 446, 593, 596, di ett. 2, 43, 53. Altro castagneto, n. 926, di ett. 1, 90.

Lotto 13. Casa e tratto di corte, reg. Villero, parte del n. 643, di are 3, 61.

Lotto 14. Campo e ripa, reg. Villero, n. 39, di are 77, 21.

Lotto 15. Campo, stessa reg., n. 57, di are 26, 98.

Lotto 16. Campo, n. 43, di ett. 1, 21, 87, prato, n. 44, ora in gran parte prato, di are 41, 4.

Lotto 17. Ghiare prative, nn. 623, 624, 625, 605, di ett. 1, 14, 31; altra ghiara sul territorio di Villanova, reg. Pramiroglio, nn. 811, 812, di are 65, 15.

Mondovì, 5 maggio 1864.

2236 Martelli sost. segr.

2261 SCRITTURA DI SOCIETA'

Tra li Bernardo e Domenico fratelli Gurlino e Giacinto Podio, si contrasse società per la commissione e rappresentanza di case di commercio estere e nazionali, sotto la firma comune Gurlino e Podio.

La sede sociale è posta in Parigi ed in Torino, e la durata della società venne stabilita per anni 9.

Torino, 7 maggio 1864.

B Ili proc.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.